

Imprese&territori

PER SAPERNE DI PIÙ
Per saperne di più sul salone Smau del Lingotto www.smau.it

Il "Csi" scommette sulla "nuvola" per sedurre l'estero

Il Consorzio informatico partner di dieci player europei in progetti che puntano sullo sviluppo del cloudopting

MARIACHIARA GIACOSA

Il Csi prova a sfatare all'estero la nozione di carrozzone che si è conquistato in patria. Il Consorzio informatico degli enti locali, da qualche mese impegnato in un'operazione di rinnovamento e riorganizzazione per diventare più efficiente, è partner di una serie di progetti europei, insieme con dieci player da Regno Unito, Romania e Spagna, in un dossier strategico di sviluppo del "Cloudopting", per cittadini e imprese, con un focus sulla pubblica amministrazione. Se ne parla domani in un convegno a Smau (Lingotto Fiere, sala Arancio, 9.30) durante il quale il Csi presenterà i primi risultati di quattro progetti di monitoraggio e risparmio energetico e mobilità sostenibile, passando per l'internet delle cose, gli open data e la "smartdatanet" la piattaforma regionale pubblico-privato che permette di condividere e aggregare informazioni prodotte da differenti fonti, per creare nuove applicazioni intelligenti e sostenibili.

È il caso di "NRG4Cast", all'interno del quale il Csi ha sviluppato un'applicazione web per il controllo in tempo reale dei consumi che è testata su alcuni edifici pubblici a Torino, per rilevarne le performance elettriche e termiche. Sotto es-

Il presidente: "Sulla carta una grande opportunità per aziende e pubblica amministrazione"

me c'è anche la sede dell'ente, dove il controllo ha consentito un calo dei consumi del 7,5 per cento. Sempre in campo energetico si muove l'altro progetto internazionale del Csi: "Dimmer", insieme a Iren, Università e Politecnico, allarga la verifica sui consumi dal singolo edificio al distretto. A Torino è stato individuato un isolato pilota, nella zona Centro-Crocetta, dove sono coinvolti sette edifici: 50 sensori wireless dovranno ottimizzare l'uso del teleriscaldamento. L'altra galassia di applicazione delle smart technologies è la mobilità: è il caso di "Opticitities" che in sei città europee analizza le alternative all'auto privata, come trasporto pubblico, mobilità ciclistica, car pooling e car sharing. L'ultimo focus riguarda il traffico sulle Alpi, per promuovere modalità di trasporto sostenibile e eco-compatibile nelle zone di montagna. «L'obiettivo di questi progetti è mettere insieme le diverse competenze per le nuove tecnologie del web che dovrebbero migliorare la vita delle persone e tutte queste applicazioni prevedono la condivisione dei dati su un cloud - spiega il presidente del Consorzio Riccardo Rossotto - Il cloud è sulla carta una grande chance per

AL LINGOTTO

Torino capitale dell'informatica Oggi e domani torna lo "Smau"

TORNA per il terzo anno a Torino lo Smau, il salone itinerante dell'informatica. Il clou di questa edizione, da domani a giovedì al Lingotto, sono gli "Stati generali dell'innovazione in Piemonte", con Regione, Torino Wireless, Polo Ict, Top-Ix, Csp e Csi che presenteranno al mondo delle imprese il loro ecosistema composto da oltre 35 start up, centri di ricerca, acceleratori. Accanto a loro ci saranno big del settore come Cisco, CloudItalia, Microsoft, Telecom, Tim. L'obiettivo, spiega Pierantonio Macola, ad di Smau, è di «favorire lo scambio e la contaminazione tra start up e imprese attraverso un processo di open innovation». La due giorni sarà costellata da incontri, confronti e convegni. Il primo giorno sarà anche dedicato al "cloud computing" e poi si parlerà pure di "fabbrica 4.0", di "campioni digitali" (con la Digital Champions Academy di Riccardo Luna) e di Smart Communities. Alle idee di impresa più promettenti verrà consegnato il premio Lamarck, realizzato con i Giovani di Confindustria. Il programma è su www.smau.it

PRIMO SOCIO DELLA BANCA

Cambio di governance per Intesa Sanpaolo Remmert detta i tempi

LA Compagnia di San Paolo invita il "suo" istituto di credito ad accelerare: l'auspicio, ha detto ieri il presidente Luca Remmert durante l'assemblea di Intesa Sanpaolo, è che il processo di revisione della governance «venga completata nei modi e nei tempi adeguati, nell'interesse della banca e dei suoi azionisti». Per il numero uno dell'ente di corso Vittorio Emanuele II occorre infatti «garantire un lineare svolgimento dei processi deliberativi nell'assemblea dei soci fra 12 mesi».

Da qualche tempo, infatti, Intesa Sanpaolo ha avviato una serie di ragionamenti su come cambiare il modo in cui è governato l'istituto. Oggi la banca è guidata in modo "duale" da un consiglio di sorveglianza e da uno di gestione. È il frutto di un compromesso raggiunto ai tempi della fusione tra banca Intesa e il Sanpaolo. Ora però i tempi paiono ormai maturi per un cambiamento, come conferma pure il presidente del "cda" Giovanni Bazoli: «Abbiamo finora tenuto 10 riunioni della commissione governance e pianificato la nostra attività fino alla fine di giugno».

Si rimarrà al duale o si tornerà al sistema tradizionale? «Non ci sono ancora orientamenti, siamo ancora in fase di ricognizione», ha ribadito il numero uno della banca. Però ha promesso impegno sui tempi: «Ci ripropiamo entro giugno di chiudere facendo una o più proposte al consiglio di sorveglianza». Una volta scelto il nuovo modello di



Giovanni Bazoli e Luca Remmert

Il presidente della Compagnia: "Anche se la nostra quota dovrà scendere, resteremo azionisti di lungo corso dell'istituto"

governance, verrà convocata un'assemblea straordinaria prima di quella del 2016 che dovrà nominare i nuovi vertici di Intesa Sanpaolo. Oggi la Compagnia di San Paolo possiede il 9,38 per cento della banca, ma è destinata a scendere nei prossimi anni, come prevede il protocollo siglato tra l'associazione delle fondazioni e il ministero dell'Economia. «L'azionariato delle banche italiane, e di Intesa Sanpaolo in particolare, si orienterà sempre più verso l'ampio mondo degli investitori istituzionali italiani ed esteri», ha spiegato Remmert. Tuttavia, ha aggiunto, «il nostro ruolo di azionista di lungo termine non verrà meno».

(ste. p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



APPLICAZIONI
Il Csi studia nuove applicazioni insieme con alcuni partner europei

imprese e pubblica amministrazione perché consente di archiviare "su una nuvola", che è una sorta di magazzino virtuale, tutti i nostri dati e poi di "ripescarli" con parole chiave». Se l'utilità è evidente anche ai meno esperti è altrettanto chiaro,

e anche di questo si parlerà nel convegno, che esiste un problema di "confini". «La privacy resta un nodo delicato nello sviluppo di queste tecnologie - osserva Rossotto - perché se i miei dati, anche quelli sensibili, sono nei fatti accessibili, il

mio profilo può essere acquisito da chiunque a fini commerciali o di controllo sociale. Per questo è importante che la regia di queste operazioni resti in mano pubblica e in questo senso va l'impegno del Csi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI

"NRG4CAST"
L'applicazione monitora in tempo reale i consumi di termici e elettrici di un edificio

"DIMMER"
Altra applicazione che serve a calcolare i consumi energetici di un intero distretto: test alla Crocetta

"OPTICITIES"
Questo progetto punta a analizzare le alternative all'auto nel campo della mobilità: dalla bici al car pooling

L'INDAGINE DI UNIONCAMERE

La ripresa può attendere L'anagrafe delle imprese ha ancora un dato in rosso

PER ora la ripresa resta al palo. Almeno per quanto riguarda il numero delle imprese. Nei primi tre mesi dell'anno ha continuato a contrarsi il tessuto imprenditoriale piemontese, sebbene con un'intensità inferiore rispetto agli ultimi anni. Il saldo del periodo gennaio-marzo 2015 - secondo i dati di Unioncamere Piemonte - è negativo per 2.767 unità, in lieve miglioramento rispetto al primo trimestre 2014 (-3.564 unità). Il tasso di crescita è negativo (-0,62%), in lieve miglioramento rispetto al periodo gennaio-marzo 2014 (-0,78%), ma inferiore, ancora una volta, rispetto al tasso di crescita nazionale (-0,31%). Le imprese registrate a fine marzo 2015 presso il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi sono 442.939.

«I dati del primo trimestre 2015 ci mostrano come il tessuto imprenditoriale regionale stia resistendo a questa fase congiunturale, nella quale da una parte si notano ottimistici segnali di ripresa, dall'altra si scontano ancora gli effetti di questa lunga crisi. Servono misure efficaci, che restituiscano fiducia al nostro sistema produttivo e consentano di innescare un nuovo percorso di crescita», commenta Ferruccio Dardanella, presidente Unioncamere Piemonte.

Tutte le province hanno il segno meno. Vercelli (-0,84%) e Biella (-0,83%) hanno accusato le riduzioni più consistenti della propria base imprenditoriale.



Ferruccio Dardanella

Dardanella: "Si scontano ancora gli effetti di una crisi davvero lunga ma non mancano i segnali positivi Servono però misure più incisive"

Anche Alessandria (-0,79%) registra una contrazione superiore alla media regionale, mentre i tassi di crescita del Verbano Cusio Ossola (-0,68%), dell'Astigiana (-0,64%) e del Torinese (-0,61%) risultano prossimi al dato piemontese. Cuneo (-0,54%) e Novara (-0,31%) sono le province che hanno resistito meglio. Dall'analisi per classe di natura giuridica, si osserva come solo le società di capitale abbiano registrato un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni, che si è tradotto in una crescita del +0,35%. Sul fronte opposto, le imprese individuali (-0,88%) hanno subito la contrazione più intensa.

(e. v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA